

Orientamenti

sui tipi e sui contenuti delle disposizioni degli accordi di cooperazione
(articolo 79 del CCPRRR)

Indice

1	Ambito di applicazione.....	3
2	Riferimenti normativi, abbreviazioni e definizioni	4
2.1	Riferimenti normativi.....	4
2.2	Abbreviazioni.....	5
2.3	Definizioni	5
3	Finalità	6
4	Conformità e obblighi di comunicazione	6
4.1	Status degli orientamenti.....	6
4.2	Obblighi di comunicazione.....	6
5	Orientamenti sui tipi e sui contenuti delle disposizioni degli accordi di cooperazione...7	
5.1	Parte 1 – Finalità, ambito di applicazione e disposizioni generali.....	7
5.2	Parte 2 – Tipi e contenuti delle disposizioni che gli accordi di cooperazione possono includere.....	8
5.3	Parte 3 – Aspetti relativi alla riservatezza.....	12
6	Allegato 1 – Modello di accordo di cooperazione.....	15

1 Ambito di applicazione

Destinatari

1. I presenti orientamenti si applicano alle autorità di risoluzione.

Oggetto

2. I presenti orientamenti si applicano in relazione all'articolo 79 del CCPRRR sui tipi e sui contenuti delle disposizioni degli accordi di cooperazione.

Tempistica

- I presenti orientamenti si applicano trascorsi due mesi dalla loro pubblicazione sul sito web dell'ESMA in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

2 Riferimenti normativi, abbreviazioni e definizioni

2.1 Riferimenti normativi

CCPRRR	Regolamento (UE) 2021/23 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali e recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1095/2010, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 806/2014 e (UE) 2015/2365 e delle direttive 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2007/36/CE, 2014/59/UE e (UE) 2017/1132 ⁽¹⁾ .
EMIR	Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ⁽²⁾ .
Regolamento ESMA	Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione ⁽³⁾ .
Regolamento delegato (UE) n. 152/2013	Regolamento delegato (UE) n. 152/2013 della Commissione, del 19 dicembre 2012 sui requisiti patrimoniali delle controparti centrali ⁽⁴⁾ .
Regolamento delegato (UE) n. 153/2013	Regolamento delegato (UE) n. 153/2013 della Commissione, del 19 dicembre 2012, relativo ai requisiti per le controparti centrali ⁽⁵⁾ .

¹ GU L 22, 22.1.2021, p. 1–102.

² GU L 201, 27.7.2012, p.1.

³ GU L 331, 15.12.2010, p. 84.

⁴ GU L 52, 23.2.2013, p. 37.

⁵ GU L 52, 23.2.2013, p. 41.

2.2 Abbreviazioni

<i>CCP</i>	Controparte centrale
<i>ESMA</i>	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
<i>UE</i>	Unione europea

2.3 Definizioni

- Salvo diversa indicazione, i termini utilizzati nei presenti orientamenti hanno il medesimo significato adottato nel CCPRRR, nell'EMIR e nei regolamenti delegati (UE) n. 152/2013 e n. 153/2013.

3 Finalità

- I presenti orientamenti si basano sul mandato legislativo contenuto nell'articolo 79, paragrafo 4, secondo comma, del CCPRRR. L'articolo 79, paragrafo 4, impone all'ESMA di emanare orientamenti che precisano i tipi e i contenuti delle disposizioni contenute nei suddetti accordi di cooperazione. Lo scopo dei presenti orientamenti è stabilire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci nell'ambito del Sistema europeo di vigilanza finanziaria e garantire l'applicazione comune, uniforme e coerente dell'articolo 79, paragrafi 3 e 4, del CCPRRR.

4 Conformità e obblighi di comunicazione

4.1 Status degli orientamenti

- Conformemente all'articolo 16, paragrafo 3, del regolamento ESMA, le autorità competenti (ossia le autorità di risoluzione designate ai sensi dell'articolo 3 del CCPRRR) devono compiere ogni sforzo per conformarsi ai presenti orientamenti.

- Le autorità competenti o le autorità di risoluzione cui si applicano i presenti orientamenti dovrebbero conformarsi integrandoli nei rispettivi quadri giuridici e/o di vigilanza e di risoluzione nazionali, secondo il caso.

4.2 Obblighi di comunicazione

- Entro due mesi dalla data di pubblicazione degli orientamenti sul sito web dell'ESMA in tutte le lingue ufficiali dell'UE, le autorità competenti alle quali si applicano i presenti orientamenti devono notificare all'ESMA se i) sono conformi, ii) non sono conformi, ma intendono conformarsi o iii) non si conformano e non intendono conformarsi agli orientamenti.

- In caso di non conformità, le autorità competenti notificano inoltre all'ESMA, entro due mesi dalla data di pubblicazione degli orientamenti sul sito web dell'Autorità in tutte le lingue ufficiali dell'UE, i motivi per cui non si conformano a tali orientamenti.

- Un modello di notifica è disponibile sul sito web dell'ESMA. Una volta compilato, siffatto modello va trasmesso all'ESMA.

5 Orientamenti sui tipi e sui contenuti delle disposizioni degli accordi di cooperazione

5.1 Parte 1 – Finalità, ambito di applicazione e disposizioni generali

Orientamento 1

L'accordo di cooperazione dovrebbe stabilire l'intento e l'obiettivo dell'accordo di cooperazione, nonché le definizioni, ove necessario.

L'accordo di cooperazione dovrebbe stabilire i mezzi per la cooperazione e l'interazione tra i suoi firmatari, compresa la condivisione di informazioni periodiche, sia durante i periodi di ordinaria amministrazione quando ci si prepara a una crisi sia durante le situazioni di risoluzione e nei periodi di crisi quando, ad esempio, si applicano gli strumenti di risoluzione.

Orientamento 2

L'accordo di cooperazione non dovrebbe essere giuridicamente vincolante e non dovrebbe creare diritti, obblighi o responsabilità applicabili dalle autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione o da terzi. L'accordo di cooperazione dovrebbe prevedere che sia basato sulla reciprocità e che non costituisca una esenzione da immunità o da privilegio.

L'accordo di cooperazione dovrebbe specificare che non sostituisce alcuna normativa nazionale o dell'UE, né che modifica o sostituisce precedenti accordi analoghi, quali protocolli d'intesa, dichiarazioni di cooperazione, accordi di cooperazione e accordi di assistenza tecnica.

L'accordo di cooperazione non dovrebbe creare conflitti con altri accordi analoghi precedenti o con accordi di cui fanno parte le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione.

L'accordo di cooperazione può prevedere la revisione e la modifica periodica dello stesso mediante consenso reciproco. Qualsiasi autorità firmataria dell'accordo di cooperazione può recedere unilateralmente da un accordo di cooperazione mediante ragionevole preavviso all'altra parte in forma scritta.

5.2 Parte 2 – Tipi e contenuti delle disposizioni che gli accordi di cooperazione possono includere

Orientamento 3

L'accordo di cooperazione dovrebbe riguardare tutte le aree di cooperazione e di condivisione delle informazioni, al fine di sostenere una pianificazione e un'azione di risoluzione efficaci a livello transfrontaliero, tenendo conto dell'ambito di competenza e dei poteri delle autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione.

L'accordo di cooperazione dovrebbe consentire a un'autorità dell'UE di ricevere le informazioni necessarie per svolgere le funzioni di cui all'articolo 79, paragrafo 3, del CCPRRR ed esercitare i poteri in relazione alla risoluzione, alla valutazione della risolvibilità, alle misure per eliminare gli impedimenti alla risolvibilità e all'intervento precoce per le CCP (o i gruppi individuati, comprese le CCP) nell'ambito del CCPRRR.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, la condivisione delle informazioni dovrebbe includere, tra l'altro, gli aspetti elencati negli Orientamenti da 4 a 8 di seguito riportati.

Orientamento 4

Le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione dovrebbero adoperarsi per scambiare le informazioni necessarie per la preparazione, l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani di risoluzione conformemente all'articolo 12 del CCPRRR e a requisiti analoghi previsti dalla legislazione del paese terzo, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti i seguenti aspetti:

- se il piano di risoluzione tiene conto di situazioni di instabilità finanziaria più ampia o di eventi a carattere sistemico e se la possibile situazione e gli scenari individuati coinvolgono il paese terzo;
- se sono stati individuati collegamenti con un paese terzo in relazione ai partecipanti diretti (e, nella misura in cui sono disponibili le informazioni, ai relativi clienti e clienti indiretti) o alle FMI collegate;
- se vi sono interdipendenze o mercati finanziari condivisi;
- se vi sono sedi di negoziazione servite dalla CCP che sono situate nel paese terzo; e
- se il piano di risoluzione prende in considerazione il sistema finanziario di un determinato paese terzo.

Inoltre, le autorità dovrebbero adoperarsi per consultarsi e cooperare nell'elaborazione del piano di risoluzione entro i termini previsti dall'orientamento 10, tenendo conto dei principi di cui all'articolo 77 del CCPRRR o di disposizioni analoghe previste dal diritto del paese terzo.

Orientamento 5

Le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione dovrebbero adoperarsi per scambiare le informazioni necessarie per effettuare la valutazione della risolvibilità a norma dell'articolo 15 del CCPRRR (compresi gli aspetti elencati nella sezione C dell'allegato del CCPRRR) e dei requisiti analoghi previsti dal diritto del paese terzo, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti i seguenti aspetti:

- se la CCP abbia le attività d'impresa principali, le strutture giuridiche e societarie e le operazioni essenziali connesse o collegate a un paese terzo;
 - se vi siano condizioni di dipendenza finanziaria con un paese terzo;
 - se vi siano accordi rilevanti sul livello dei servizi collegati, connessi o stabiliti in un paese terzo;
 - se sia opportuno prendere in considerazione le procedure per trasferire in un paese terzo i servizi forniti in virtù di accordi sul livello di servizio in caso, ad esempio, di separazione di funzioni essenziali o attività d'impresa principali;
 - se vi siano sistemi di pagamento e/o di regolamento pertinenti per la CCP in un paese terzo;
 - se si ricorra a informazioni provenienti da soggetti di paesi terzi rilevanti per la CCP;
 - se vi siano dipendenze infragruppo in un paese terzo;
 - se sia previsto che un'autorità di un paese terzo assista l'autorità di risoluzione in una situazione di risoluzione;
 - se si possa prevedere di applicare gli strumenti di risoluzione in modo tale che la risoluzione possa avere un impatto sostanziale su un paese terzo o possa essere intrapresa in parte in tale paese;
 - se la CCP abbia partecipanti diretti o contratti di garanzia stabiliti in un paese terzo e ciò potrebbe incidere sulla risoluzione;
 - se la credibilità dell'applicazione degli strumenti di risoluzione in modo da conseguire gli obiettivi della risoluzione dipenda dalle azioni eventualmente avviate da autorità di paesi terzi;
- e

- se la risoluzione della CCP possa incidere sul sistema finanziario, avere un effetto sulla fiducia dei mercati finanziari e se vi siano rischi di contagio associati a un paese terzo o per esso rilevanti.

Orientamento 6

Le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione dovrebbero adoperarsi per scambiare informazioni in relazione all'esercizio del potere di superare od eliminare gli impedimenti alla risolvibilità a norma dell'articolo 16 del CCPRRR e dei poteri analoghi previsti dal diritto del paese terzo, tra cui, a titolo esemplificativo, le informazioni relative al loro impatto sul modello di business della CCP.

L'accordo di cooperazione dovrebbe inoltre prevedere che le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione evitino azioni che potrebbero ragionevolmente compromettere nella sostanza la risolvibilità, interferendo con il piano di risoluzione, innescando instabilità altrove nella CCP o nel gruppo, o nel sistema finanziario della giurisdizione dell'altra autorità.

Orientamento 7

Le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione dovrebbero adoperarsi per condividere informazioni in relazione all'applicazione delle misure di intervento precoce a norma dell'articolo 18 del CCPRRR, tra cui, a titolo esemplificativo, le informazioni sui casi in cui l'autorità competente ha concluso che una delle condizioni di cui all'articolo 18, paragrafo 1, del CCPRRR è stata soddisfatta ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 6, del CCPRRR o qualora uno o più degli indicatori previsti dagli orientamenti sulle misure di intervento precoce (emessi ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 8, del CCPRRR) siano stati soddisfatti e laddove l'autorità consideri la situazione rilevante o significativa e sulla base di poteri analoghi previsti dal diritto del paese terzo.

L'accordo di cooperazione dovrebbe inoltre prevedere che le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione evitino, per quanto possibile, azioni che potrebbero ragionevolmente compromettere nella sostanza la risolvibilità adottando misure di intervento precoce che potrebbero innescare instabilità altrove nella CCP o nel gruppo, o nel sistema finanziario della giurisdizione dell'altra autorità.

Orientamento 8

Le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione dovrebbero adoperarsi per scambiare informazioni in relazione all'applicazione degli strumenti di risoluzione e l'esercizio dei poteri di risoluzione a norma del titolo III, capo 1, sezione 2, del CCPRRR, e dei poteri analoghi

conferiti alla pertinente autorità del paese terzo, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti i seguenti aspetti:

- se l'applicazione di uno degli strumenti di risoluzione potrebbe influire in misura sostanziale sul mercato dell'UE o sul mercato di un paese terzo o su un soggetto stabilito nell'UE (o che fa parte di un gruppo stabilito nell'UE) o nel paese terzo;
- se gli strumenti di allocazione delle posizioni e delle perdite hanno un impatto rilevante sulle operazioni con un soggetto stabilito nell'UE (o che fa parte di un gruppo stabilito nell'UE) o in un paese terzo;
- se lo strumento della svalutazione e conversione incide in modo sostanziale sulla posizione finanziaria di un soggetto stabilito nell'UE (o che fa parte di un gruppo stabilito nell'UE) o in un paese terzo;
- se lo strumento della vendita dell'attività d'impresa incide, coinvolge o è collegato a un soggetto stabilito nell'UE (o che fa parte di un gruppo stabilito nell'UE) o in un paese terzo; e
- se lo strumento della CCP-ponte incide su un soggetto stabilito nell'UE (o che fa parte di un gruppo stabilito nell'UE) o in un paese terzo.

Orientamento 9

Nel caso di un'azione congiunta di risoluzione, le autorità firmatarie dell'accordo di cooperazione dovrebbero cooperare per stabilire procedure congiunte e modelli da utilizzare in un'azione di risoluzione congiunta. Le autorità dovrebbero adoperarsi per stabilire procedure e processi volti a ottenere una comunicazione pubblica esterna coerente ed efficace in relazione alle azioni di risoluzione.

Orientamento 10

L'accordo di cooperazione dovrebbe garantire uno scambio tempestivo di informazioni. L'accordo di cooperazione dovrebbe specificare scadenze diverse per lo scambio di informazioni, nel rispetto del principio di proporzionalità, a seconda del motivo della condivisione delle informazioni e della cooperazione prevista.

a) Le autorità dovrebbero adoperarsi per consultarsi e cooperare all'elaborazione del piano di risoluzione a norma dell'orientamento 4, in cui le informazioni dovrebbero essere pertinenti e presentate in un formato predisposto dall'autorità competente per la risoluzione della CCP per garantirne la pertinenza ai fini del piano di risoluzione e dovrebbero essere fornite entro un determinato periodo di tempo, nel rispetto del principio di proporzionalità.

b) Le autorità dovrebbero adoperarsi per concordare i processi e gli accordi atti a garantire che siano a conoscenza e informate delle reciproche procedure di risoluzione in modo tempestivo ed efficiente, conformemente ai principi di cui all'articolo 77 del CCPRRR.

c) Le autorità dovrebbero adoperarsi per consultarsi e cooperare nella valutazione della risolvibilità a norma dell'orientamento 5; in particolare, le informazioni dovrebbero essere pertinenti e presentate in un formato predisposto dall'autorità competente per la risoluzione della CCP per garantirne la pertinenza ai fini della valutazione della risolvibilità e dovrebbero essere fornite entro un determinato periodo di tempo, nel rispetto del principio di proporzionalità.

d) Le autorità dovrebbero adoperarsi per consultarsi e cooperare nell'esercizio del potere di superare od eliminare gli impedimenti alla risolvibilità a norma dell'orientamento 6; in particolare, le informazioni dovrebbero essere pertinenti e presentate in un formato predisposto dall'autorità competente per la risoluzione della CCP per garantirne la pertinenza e dovrebbero essere fornite entro un determinato periodo di tempo, nel rispetto del principio di proporzionalità.

e) Le autorità dovrebbero adoperarsi per consultarsi e cooperare ai fini dell'individuazione, della valutazione e dell'applicazione delle misure di intervento precoce a norma dell'orientamento 7 e, in particolare, dovrebbero garantire un efficace e rapido scambio di informazioni.

f) Le autorità dovrebbero adoperarsi per consultarsi e cooperare in merito all'applicazione degli strumenti di risoluzione e all'esercizio dei poteri di risoluzione a norma dell'orientamento 8 e, in particolare, dovrebbero garantire un efficace e rapido scambio di informazioni.

Le autorità dovrebbero accettare la conferma di una richiesta di informazioni ricevuta dall'altra autorità firmataria dell'accordo di cooperazione nel formato concordato. Le autorità dovrebbero informare, nel formato concordato, l'altra autorità di eventuali ritardi nella fornitura delle informazioni richieste e, in caso di ritardo, dovrebbero anche fornire una nuova scadenza sulla base di un calendario aggiornato per la fornitura di tali informazioni. Le autorità dovrebbero concordare i termini di comunicazione, stabilendo elenchi di recapiti, conformemente alla normativa sulla protezione dei dati, e i mezzi di comunicazione, utilizzando ad esempio messaggi di posta elettronica protetti.

In tempo di crisi, le autorità dovrebbero intensificare la cooperazione e lo scambio di informazioni e dovrebbero cooperare e scambiare informazioni in una fase sufficientemente precoce, come previsto in particolare alle lettere e) e f) di cui sopra.

5.3 Parte 3 – Aspetti relativi alla riservatezza

Orientamento 11

L'accordo di cooperazione dovrebbe definire il tipo di informazioni che potrebbero essere considerate informazioni riservate. Si prevede che l'accordo di cooperazione garantirà che tutte le informazioni che sarebbero soggette a requisiti di riservatezza in base al diritto dell'Unione siano considerate riservate nell'ambito dell'accordo di cooperazione.

L'accordo di cooperazione dovrebbe stabilire procedure per la divulgazione e l'ulteriore condivisione di informazioni riservate al fine di garantirne la protezione, mantenendo al contempo il necessario livello di scambio di informazioni tra le autorità e i terzi, ai fini della pianificazione o dell'esecuzione di un'azione di risoluzione o per il buon funzionamento della giustizia.

La divulgazione di informazioni riservate a terzi dovrebbe avvenire esclusivamente in conformità agli articoli 8, 73 e 80 del CCPRRR.

Quando un'autorità è giuridicamente obbligata a divulgare le informazioni riservate ricevute, coopera pienamente con l'altra autorità al fine di mantenere la riservatezza delle informazioni, nella misura consentita dalle leggi dell'autorità che le ha richieste. Si consulta con l'altra autorità che ha fornito le informazioni prima di trasmetterle al soggetto richiedente e, qualora tale autorità non acconsenta essa stessa a trasmettere le informazioni, l'autorità costretta a divulgare informazioni riservate:

a) fa valere, se appropriato, eventuali esenzioni o privilegi previsti dalla legge in relazione a tali informazioni;

b) avvisa il soggetto richiedente che una divulgazione forzata potrebbe influire negativamente sulla futura trasmissione di informazioni riservate da parte delle autorità di vigilanza straniere e chiede che le informazioni siano mantenute riservate dall'ente richiedente.

L'accordo di cooperazione dovrebbe inoltre specificare che la condivisione e la divulgazione di informazioni riservate non devono essere considerate come una revoca del privilegio o della riservatezza.

Orientamento 12

L'accordo di cooperazione dovrebbe rappresentare e riconoscere che un'autorità dell'UE tratta i dati personali conformemente al quadro giuridico dell'UE applicabile, in particolare al regolamento (UE) 2018/1725 o al regolamento (UE) 2016/679, a seconda dei casi. Gli accordi di cooperazione dovrebbero fare riferimento anche alla legislazione applicabile all'autorità del paese terzo.

L'accordo di cooperazione dovrebbe garantire che, in assenza di una decisione di adeguatezza ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2016/679, il

trasferimento di dati personali abbia luogo solo se l'autorità del paese terzo abbia fornito garanzie adeguate e a condizione che gli interessati dispongano di diritti azionabili e mezzi di ricorso effettivi. Nel caso in cui tale condizione non sia soddisfatta, la condivisione dei dati dovrebbe avvenire solo in forma anonima.

Gli accordi di cooperazione possono fare riferimento all'accordo amministrativo dell'Organizzazione internazionale delle commissioni sui valori mobiliari (IOSCO) per il trasferimento di dati personali tra autorità dello Spazio economico europeo (SEE) e autorità non SEE se entrambe le autorità sono firmatarie. In qualità di firmatari, le autorità dovrebbero riconoscere che agiranno in modo coerente con l'accordo amministrativo per quanto riguarda il trasferimento tra loro di dati personali.

6 Allegato 1 – Modello di accordo di cooperazione

1. Preambles

- The global financial markets involve financial institutions and groups that operate across borders, with many institutions operating both within one or more Member States of the European Union ('EU') and in [*name of third country*].
- A recovery and resolution framework further bolsters the preparedness of CCPs and authorities to mitigate financial distress and provide authorities with further insight into CCPs' preparations for stress scenarios. It also provides authorities with powers to prepare for the potential resolution of a CCP and deal with the declining health of a CCP in a coordinated manner, thus contributing to the smooth functioning of financial markets.
- Under the domestic legal frameworks of [*name of European authority*] and [*name of third country authority*] (hereinafter collectively referred to as 'the Parties') respective jurisdictions, resolution authorities possess resolution tools and powers that can be employed to address circumstances in which a CCP [or the group including such CCPs] encounters serious financial difficulties.
- In order to ensure the effectiveness of resolution actions in relation to internationally active CCPs [*or the group including such CCPs*], resolution authorities should share information and cooperate in the cross-border development of resolution plans and in the application of resolution tools and powers both in the business-as-usual situation to prepare for crisis and resolution and in a crisis and resolution situation.
- Regulation (EU) 2021/23 of the European Parliament and of the Council (hereinafter 'CCPRRR')⁶ establishes a framework for the recovery and resolution of central counterparties in the EU. It notes that Union CCPs provide services to clearing members and their clients located in third countries and third-country CCPs provide services to clearing members and their clients located in the Union. Hence, effective resolution of internationally active CCPs requires cooperation between Member States and third-country authorities and Cooperation Arrangements should ensure effective planning, decision-making and coordination in respect of internationally active CCPs.
- Article 79 of CCPRRR stipulates that the competent authorities or resolution authorities, where appropriate, shall conclude Cooperation Arrangements with the relevant third-country authorities, (a) where a third-country CCP provides services or has subsidiaries in one or more Member States, the relevant third-country authorities where the CCP is established; (b) where a CCP provides services in or has one or more third-country subsidiaries, the relevant third-country authorities where those services are provided or where the subsidiaries are

⁶ Regulation (EU) 2021/23 of the European Parliament and of the Council of 16 December 2020 on a framework for the recovery and resolution of central counterparties and amending Regulations (EU) No 1095/2010, (EU) No 648/2012, (EU) No 600/2014, (EU) No 806/2014 and (EU) 2015/2365 and Directives 2002/47/EC, 2004/25/EC, 2007/36/EC, 2014/59/EU and (EU) 2017/1132 (Text with EEA relevance) (OJ L 22, 22.1.2021, p. 1).

established. Hence, cooperation should also take place with regard to subsidiaries of Union or third-country CCPs and their clearing members and their clients.

- The Cooperation Arrangement shall establish the processes and arrangements between the Parties for sharing the necessary information for, and cooperating in, carrying out certain tasks and exercising the powers under their respective legal frameworks in relation to the CCPs or the group including such CCPs.

- [Add specificities of the third-country Authorities RR regulation and the position for sharing information.]

2. Definitions

“CCP” means the [insert the name of the CCP(s) covered by the Cooperation Arrangement].

“Parties” means the [EU Authority] and the [TC Authority] jointly.

“EU Authority” means the [*insert the relevant authority(ies)*]

“TC Authority” means the [*insert the relevant authority(ies)*]

“Cooperation Arrangement” means the agreement herein.

“Equivalence Decision” means a decision pursuant to Article 45(3) of Regulation (EU) 2016/679.

“Resolution College” means a resolution college established pursuant to Article 4(1) of CCPRR.

“Confidential Information” means any non-public information shared under the Cooperation Arrangement, requests made under the Cooperation Arrangement, the contents of such requests, and any other matters arising under the Cooperation Arrangement.

3. Objective of the Cooperation Arrangement

- The Parties to the Cooperation Arrangement shall cooperate to ensure an orderly and coordinated resolution and to maintain financial stability, and in order to achieve a coordinated resolution strategy consistent with relevant legal frameworks and respective responsibilities.

- Such cooperation and sharing of information will also aim at identifying the existence of cases where the resolution plan may materially adversely affect the financial stability or the domestic depositors or creditors and where consistent with responsibilities and legal frameworks, the necessary and appropriate steps to mitigate such cases.
- The Cooperation Arrangement provides the agreed cross-border arrangement for the cooperation in resolution planning and during a resolution and crisis situation between the [EU Authority] and the [TC Authority]. The Cooperation Arrangement is to support cross-border information sharing and cooperation relating to resolution, including the development of resolution plans, to plan for the application of resolution tools and powers and to apply those resolution tools and powers in a crisis or resolution situation.
- The Parties to the Cooperation Arrangement should interact, cooperate and exchange information for purposes of facilitating, among other things, the planning and orderly resolution of internationally active institutions or groups. To that end, the Parties will interact, cooperate and share information on a regular basis both during business-as-usual and in times of crisis, under the mutual understanding that a more intense cooperation and exchange of information are needed in time of crisis.

4. Scope of the Cooperation Arrangement

- The Cooperation Arrangement notes the internationally agreed principles of the Financial Stability Board guidance and in particular the Key Attributes of Effective Resolution Regimes for Financial Institutions.
- The Cooperation Arrangement is covering all areas of cooperation and sharing of information in order to support effective cross-border resolution planning and resolution action, having regard to the Parties' scope of competence and powers.
- Subject to the principle of proportionality, the Parties shall aim to share all relevant and material information, including but not limited to, general information on crisis and resolution considerations such as loss absorption and recapitalisation capacity, funding, continuity of critical functions, and operational continuity.
- The Parties shall endeavour to share the information necessary for, and to cooperate to the extent relevant to, carrying out the tasks under Article 79 of CCPRRR and exercising the powers in relation resolution for the CCPs (or identified groups including such CCPs) under CCPRRR for the [EU Authority].
- [The Parties shall endeavour to share the information necessary for, and to cooperate to the extent relevant to, carrying out the tasks under [Insert the correct references for the TC Authority]

- The Cooperation Arrangement is legally non-binding, it does not create enforceable rights, obligations, or liabilities; nor constitute waivers of immunity or privilege.
- The Cooperation Arrangement shall be reviewed and amended from time to time by mutual consent. Any amendment shall be reflected in writing. Any Party may unilaterally withdraw from the Cooperation Arrangement by providing reasonable prior written notice to the other Party. Confidential information exchanged under the Cooperation Agreement shall still be considered confidential after the withdrawal of a Party.
- The Cooperation Arrangement does not supersede any domestic or EU laws. The Cooperation Arrangement does not modify or supersede prior similar arrangements or agreements, such as memoranda of understanding, or statements of cooperation unless agreed between the parties in the Cooperation Arrangement.
- The Parties should ensure that the Cooperation Arrangement does not conflict with prior similar arrangements or agreements to which they are parties.

5. Drawing up of Resolution Plan

- The Parties agree to endeavour to exchange information necessary for the preparation, drawing up and maintenance of resolution plans in accordance with Article 12 of CCPRRR and with *[insert the reference of the Commission Delegated Regulation under Article 12(7) of CCPRRR]*, adopted on the *[insert details]* and *[insert the reference to the legal framework containing the similar requirements under the law of the relevant third countries]*.
- In particular the *[TC Authority]* agrees to assist the *[EU Authority]* with information relevant for the preparation, drawing up and maintenance of the resolution plan where the information either relates to the services provided by the CCP/an EU CCP in *[name of the TC]* such a TC or where the CCP/an EU CCP has a subsidiary in *[name of the TC]* and this information is, in the view of the EU Authority, needed for the preparation, the drawing up and maintenance of the resolution plan.
- In addition, the *[TC Authority]* agrees to provide information to the EU Authority on a TC CCP from *[name of the TC]* providing services in the EU where, in the view of the *[EU Authority]*, it is relevant for the preparation, drawing up and maintenance of the resolution plan, i.e. where the resolution plan envisages the clearing offer to be taken into account.
- The *[EU Authority]* agrees to provide the following resolution related information: *[to be completed by the EU Authority]*.
- The *[TC Authority]* agrees to provide the following resolution related information: *[to be completed by the TC Authority]*.

- The Parties agree to endeavour to consult and cooperate on the exercise of powers under enforcement procedures, further specified under Article 77 of CCPRR on the recognition and enforcement of third-country resolution proceedings and *[insert references to the similar powers under the law of the relevant third countries]*.

6. Assessment of Resolvability

- The Parties agree to endeavour to exchange information in relation to the assessment of the resolvability of the CCP, that shall take place at the same time as drawing up and updating the resolution plan and in accordance with; (a) Article 15 of CCPRRR; (b) Section C of the Annex of CCPRRR; and (c) the Guidelines *[insert name]* issued by ESMA in accordance with Article 15(5) of CCPRRR, with the aim to promote the convergence of resolution practices regarding the application of Section C of the Annex to CCPRRR for CCPs regulated by CCPRRR and *[insert the reference to the legal framework containing the similar requirements under the law of the relevant third country]* for CCPs regulated by *[insert TC regulatory legal reference]*.

- The *[TC Authority]* agrees to assist the *[EU Authority]* with information relevant for the assessment of the resolvability where the information either relates to the services provided by the CCP/an EU CCP in from *[name of the TC]* or where the CCP/an EU CCP has a subsidiary in *[name of the TC]* and this information is, in the view of the *[EU Authority]*, needed for the assessment of resolvability.

- The *[TC Authority]* agrees to endeavour to provide information to the EU Authority on a CCP from *[name of the TC]* providing services in the EU where, in the view of the EU Authority, it is relevant for the resolvability assessment.

7. Powers to address or remove impediments

- The Parties agree to endeavour to exchange information in relation to the application of powers to address or remove impediments to resolvability pursuant to Article 16 of CCPRRR and *[insert the reference to the legal framework containing the similar requirements under the law of the relevant third country]*.

- The Parties agree to endeavour to avoid actions that could reasonably be expected to materially impede the resolvability by interfering with the resolution plan, triggering instability elsewhere in the CCP or group, or in the financial system of the other Party's jurisdiction.

8. The application of early intervention measures

- The Parties agree to endeavour to share information in relation to the application of early intervention measures pursuant to Article 18 of CCPRRR and the corresponding Guidelines

[insert name] issued by ESMA and [insert the reference to the legal framework containing the similar requirements under the law of the relevant third country].

- The Parties agree to endeavour to cooperate in the assessment of early intervention measures by undertaking any of the following actions:

(a) Inform the other Party where there are severe, significant and material breaches causing an early intervention measure assessment to be started,

(b) Inform the other Party that an assessment has concluded that the Authority will undertake an early intervention measure in relation to the CCP and provide a timing of the different steps,

(c) Discuss the situation and the risk it poses to the market and financial stability.

- The Parties agree to endeavour to avoid actions that could reasonably be expected to materially impede the resolvability by adopting early intervention measures that could trigger instability elsewhere in the CCP or group, or in the financial system of the other Party's jurisdiction.

9. The application of resolution tools and exercise of resolution powers

- The Parties agree to endeavour to exchange information in relation to the application of resolution tools and exercise of resolution powers under CCPRRR and [insert the reference to the legal framework containing the similar requirements under the law of the relevant third country].

- The Parties shall endeavour to coordinate the public communication in the case of joint resolution actions.

10. Procedures and arrangements for the exchange of information and cooperation

- The Parties shall endeavour to exchange the information under the Cooperation Arrangement in accordance with the below:

(a) Information in relation to resolution planning shall be provided within [insert timeline, e.g. 30 calendar days after the receipt has been received],

(b) Information in relation to resolvability assessment shall be provided within [insert timeline],

(c) Information in relation to the application of powers to address or remove impediments to resolvability shall be provided within [insert timeline],

(d) Information in relation to the application of early intervention measures shall be provided within [insert timeline],

(e) Information in relation to the application of resolution tools and exercise of resolution powers shall be provided within [insert timeline].

- The Parties agree to endeavour to (i) accept the receipt of a request for information received by the other Party to the Cooperation Arrangement and to (ii) inform the other Party of any delay in providing the requested information by the deadline and provide an envisaged revised timeline for providing such information.

- The Parties shall endeavour to intensify cooperation and exchange of information under the Cooperation Arrangement in time of crisis. In such cases, the Parties agree to cooperate and exchange information at a sufficiently early stage.

- The Parties may agree to fulfil the requirements under the Cooperation Arrangement, where appropriate, through the establishment and operation of crisis management groups and resolution colleges.

11. Disclosure and onward sharing of confidential information

- The Parties shall consider as Confidential Information non-public information shared under the Cooperation Arrangement, requests made under the Cooperation Arrangement, the contents of such requests, and any other matters arising under the Cooperation Arrangement. The terms of the Cooperation Arrangement are [not] confidential.

- The Parties will hold confidential all Confidential Information and confirm that:

- all persons dealing with or having access to any Confidential Information are subject to an obligation of professional or official secrecy or confidentiality.

- these professional or official secrecy or confidentiality requirements apply to any person currently or previously employed by or acting on behalf of the Parties and

- Any passing on of Confidential Information in breach of professional or official secrecy or confidentiality is unlawful in their respective jurisdiction, to the extent that the Confidential Information falls within the scope of the respective legal obligation of professional or official secrecy or confidentiality of the respective Parties.

- The Parties recognise that information pertaining to resolution planning and execution is commercially sensitive and confidential. Access to such information, as well as to any other Confidential Information, should be restricted to those officials, employees and agents of the Parties who require the information to enhance preparedness for, and facilitate, supervision, financial stability, recovery and resolution (including resolution planning) or crisis management. Such data and information should be handled carefully and appropriately in the same manner applicable to similar information in each respective jurisdiction.

- Where required for the performance of the Parties' respective legal duties in connection with supervision or regulation, financial stability, recovery, resolution (including resolution planning) or crisis management, Confidential Information may be shared with agents acting on behalf of the Parties and bound by professional and/or official secrecy and/or confidentiality obligations substantially equivalent to those set out in the Cooperation Arrangement (e.g. audit firms).

- Disclosure of confidential information to a third party should be done in accordance with Articles 8, 73 and 80 of CCPRRR and [*insert the reference to the legal framework containing the similar requirements under the law of the relevant third country*]. In some cases it should only take place with the prior written consent of the other Party and the assurance from the third party that they have a right to access the information under their legal framework and that they will not further disclose the information without prior consent of the Parties.

- When a Party is required under law to disclose confidential information received, it shall fully co-operate with the other Party in order to keep the information confidential, to the extent permitted by the laws of the Party that requested the information. It shall consult with the other Party that provided the information before transmitting it to the requesting entity and where that Party does not consent itself with passing on the information, the Party forced to disclose confidential information will:

(a) assert the appropriate legal exemptions or privileges with respect to the information as may be available;

(b) advise the requesting entity that a forced disclosure could adversely affect the future transmission of confidential information by foreign supervisory authorities and request that the information be kept confidential by the requesting body.

- The sharing and disclosure of information should not be considered as a waiver of privilege or of confidentiality.

12. Data protection – personal data

- The Parties acknowledge on the one hand, that the EU Authority processes personal data, including that contained in the information received from the TC Authority, in accordance with

the applicable EU legal framework, notably with Regulation (EU) 2018/17252 or Regulation (EU) No 2016/6793 as the case may be, as well as [*Adequacy Decision*], and on the other hand, that the TC Authority processes personal data, including that contained in information received from the EU Authority, in accordance with [*reference to the legal framework applicable to the TC Authority*].

- [*In the absence of an Equivalence Decision, please insert the following: 'The Parties will ensure that the transfer of personal data between them will comply with the conditions on transfers of personal data to third countries or international organisations as stipulated by the respective legislation.'*]

- [*If both Parties are signatories of the AA, please insert the following: 'The Parties are committed to having in place appropriate safeguards for the processing of personal data in the exercise of their respective regulatory mandates and responsibilities and confirm that they will act consistently with IOSCO's Administrative arrangement for the transfer of personal data between EEA Authorities and Non-EEA Authorities.'*]